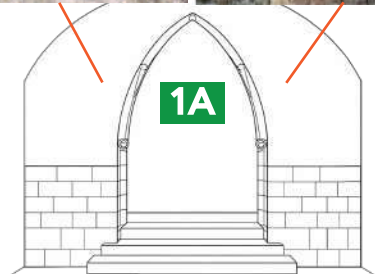
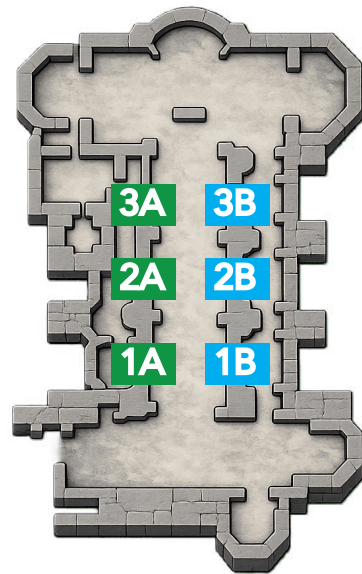


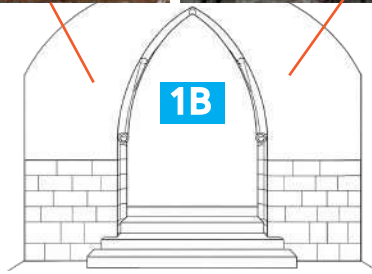


Verso il 1260, il non meglio identificato *Maestro di San Francesco* dipinse sulle pareti della navata centrale due cicli concordati con storie della Passione di Cristo e del Santo sulla spinta di molti contemporanei che vedevano in Francesco un "alter Christus", «altro Cristo». Così da un lato ci sono tappe della vita di Cristo e sul lato opposto, in parallelo, tappe della vita di Francesco



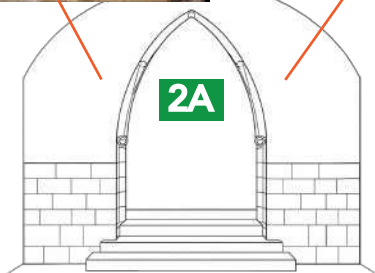
Francesco rinuncia
ai suoi beni terreni
immagine
dell'abbandono
fiducioso in Dio

Innocenzo III sogna la
Chiesa morente
"salvata" da
Francesco e del suo
donarsi a Dio



Gesù viene
crocifisso mentre
Maria è ai suoi
piedi, segno della
nuova umanità

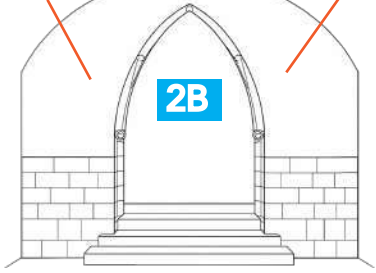
Gesù è pronto per
essere crocifisso: si
è già messo,
nell'orto degli ulivi,
nella volontà del
Padre



2A

Francesco predica agli uccelli (simbolo scelta dei piccoli perchè i sapienti non comprendono)

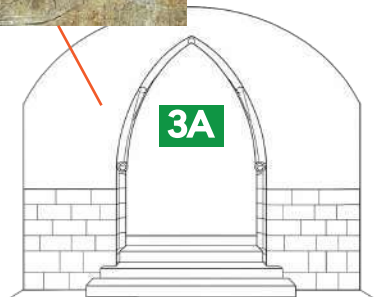
Francesco riceve le stimmate



2B

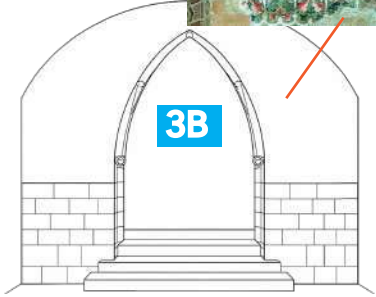
Gesù è compianto da Maria e i discepoli

Gesù è deposto dalla croce e porta con sé i segni della Croce



3A

Morte di San Francesco attorniato dai suoi discepoli



3B

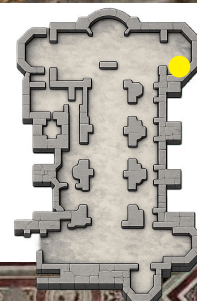
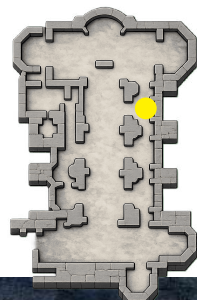
Cena in Emmaus dove i discepoli sono chiamati a vivere tra loro la presenza di Gesù



E' evidente che il poco tempo che abbiamo e lo scopo principale (pregare sulle reliquie in questo anniversario importante) ci impedisce di dire tanto su qualcosa o qualcosa su tutto. Quindi mi limito qui a suggerirvi alcuni sguardi per contemplare, in un gesto d'arte, un po' di Vangelo o della vita del Santo.

Ha una sua forza ed una descrizione in movimento il **"noli me tangere"** (non mi toccare) affrescato da Giotto nella **cappella della Maddalena** e riferito proprio all'episodio evangelico di Giovanni della Resurrezione di Gesù: Maria vorrebbe stringerlo a sè per trattenerlo ma Gesù sta salendo al Cielo per portare a pienezza la Resurrezione!

A Cimabue dobbiamo la **Maestà d'Assisi** dove vediamo rappresentato **San Francesco in quella che si ritiene la figura più somigliante al reale**, stando alla testimonianza dei suoi concittadini del tempo.



Sempre nel **Transetto destro** sono raccolte opere di Lorenzetti, Giotto, Cimabue e le loro scuole. Sulla grande volta a botte si trovano le **Storie dell'Infanzia di Cristo** e la **Crocifissione con santi francescani** (Giotto); in basso si trovano poi la **Maestà con angeli e san Francesco di Cimabue**, i **ritratti dei primi compagni di Francesco** e la **Madonna col Bambino** tra due santi re di Simone Martini.



Vi affido la regalità e la forza della **Natività** per contemplare il Signore della vita ma anche la drammaticità della **Strage degli Innocenti** la cui memoria è risa viva ancora dalle tante vittime bambini nella terra che fu di Gesù.

"I primi compagni di Francesco" un affresco realizzato dal pittore senese Pietro Lorenzetti tra il 1320 e il 1330 circa ci consegna i diversi compagni di viaggio della vita di Francesco. Tutti sono rappresentanti in Preghiera e con la testa rivolta verso dall'alto insegnandoci così anche il Senso del loro andare nel mondo con Francesco.



Dai un rapido
sguardo
all'interno
della Basilica
Inferiore



RAPIDO SGUARDO

Le **Allegorie francescane** sono gli affreschi di Giotto e la sua scuola della volta a crociera sopra l'altare maggiore della Basilica. Rappresentando le virtù dei voti consacrati (Povertà, Castità ed Obbedienza).

Rispetto alla **Povertà** guardate il particolare dei rovi in mezzo ai quali sta in piedi: sono il simbolo delle difficoltà della vita quelle che nella parabola del seminatore soffocano la Parola. Alle sue spalle però fiorisce un roseto ad indicare il frutto di bellezza che ne consegue.

Francesco è rappresentato mentre **sposa la Povertà**: le due ragazze vicino alla Povertà sono la Speranza e la Carità mentre tra la gente c'è chi si oppone brandendo un bastone o tirando un sasso (in basso).

Anche la fatica della **Castità** è ben evidente: nell'angolo è presente il tentatore è cacciato insieme ad un cupido bendato ed il simbolo dell'impudicizia. La leggenda racconta per combattere tentazioni carnali, Francesco si gettò in un roseto ma la Provvidenza trasformò quelle rose rendendole senza spine.



Il **Transetto sinistro** presenta un importante ciclo di affreschi con **Storie della Passione di Cristo** di **Pietro Lorenzetti**, databile al 1310-1319 circa.

Qui come primo stimolo alla preghiera vi affido la vibrante e forte rappresentazione della **deposizione** dalla Croce di Gesù, stretto tra le mani di Maria. Se da una parte il Cristo morto suscita in noi un senso di onore e gratitudine per quanto ha fatto il Cristo, Maria ci mostra il dolore di una madre. In Lei quello di tante.

Ed è ancora a Maria che ci affidiamo ed affidiamo tanti, specie in difficoltà o nella malattia, mentre ammiriamo la **Madonna col Bambino** tra i santi Giovanni Battista e Francesco su sfondo dorato, detta **Madonna dei Tramonti** per il suo illuminarsi a pieno al tramonto quando il sole entra da una finestra laterale. Gesù parla a Maria, quasi soffia, come donando ancora lo Spirito! San Giovanni Battista e San Francesco indicano invece in basso, verso l'altare per ricordare che la grandezza di Maria sta nel dono che ci ha fatto di Cristo suo Figlio che ancora si dona sull'altare



Guardala al
tramonto



AL TRAMONTO

Attingendo alla biografia del santo scritta da Bonaventura da Bagnoregio, il Lorenzetti rappresenta la scena delle stimmate con il Cristo sulla croce con ali da serafino, dalle cui ferite partono raggi che colpiscono Francesco, che si inarca all'indietro quasi travolto dalla forza del prodigio. Il compagno di Francesco, fra' Leone, non si accorge del miracolo e resta assorto nella lettura, separato da un burrone: si tratta di una corrispondenza iconografica con gli Apostoli di Gesù che non riescono a seguire il maestro dopo la cattura. L'ambientazione è rappresentata dalle rocce della Verna, tra le quali spuntano due ulivi. elementi tipici, presenti ad esempio anche in Giotto, sono il fronte della chiesa a destra, qui trattato come una basilica in stile gotico italiano, il romitorio e il falco pellegrino che domina la scena dall'alto del monte. Lorenzetti inserisce questa scena di Francesco "interrompendo" la narrazione della Passione di Gesù che occupa tutto il ciclo degli affreschi di questa sezione

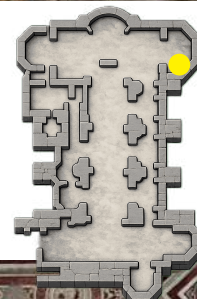
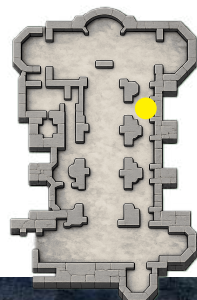




E' evidente che il poco tempo che abbiamo e lo scopo principale (pregare sulle reliquie in questo anniversario importante) ci impedisce di dire tanto su qualcosa o qualcosa su tutto. Quindi mi limito qui a suggerirvi alcuni sguardi per contemplare, in un gesto d'arte, un po' di Vangelo o della vita del Santo.

Ha una sua forza ed una descrizione in movimento il **"noli me tangere"** (non mi toccare) affresco da Giotto nella **cappella della Maddalena** e riferito proprio all'episodio evangelico di Giovanni della Resurrezione di Gesù: Maria vorrebbe stringerlo a sè per trattenerlo ma Gesù sta salendo al Cielo per portare a pienezza la Resurrezione!

A Cimabue dobbiamo la **Maestà d'Assisi** dove vediamo rappresentato **San Francesco in quella che si ritiene la figura più somigliante al reale**, stando alla testimonianza dei suoi concittadini del tempo.



Sempre nel **Transetto destro** sono raccolte opere di Lorenzetti, Giotto, Cimabue e le loro scuole. Sulla grande volta a botte si trovano le **Storie dell'Infanzia di Cristo** e la **Crocifissione con santi francescani** (Giotto); in basso si trovano poi la **Maestà con angeli e san Francesco di Cimabue**, i **ritratti dei primi compagni di Francesco** e la **Madonna col Bambino** tra due santi re di Simone Martini.



Vi affido la regalità e la forza della **Natività** per contemplare il Signore della vita ma anche la drammaticità della **Strage degli Innocenti** la cui memoria è risa viva ancora dalle tante vittime bambini nella terra che fu di Gesù.

"I primi compagni di Francesco" un affresco realizzato dal pittore senese Pietro Lorenzetti tra il 1320 e il 1330 circa ci consegna i diversi compagni di viaggio della vita di Francesco. Tutti sono rappresentanti in Preghiera e con la testa rivolta verso dall'alto insegnandoci così anche il Senso del loro andare nel mondo con Francesco.



Dai un rapido
sguardo
all'interno
della Basilica
Inferiore



RAPIDO SGUARDO

Le **Allegorie francescane** sono gli affreschi di Giotto e la sua scuola della volta a crociera sopra l'altare maggiore della Basilica. Rappresentando le virtù dei voti consacrati (Povertà, Castità ed Obbedienza).

Rispetto alla **Povertà** guardate il particolare dei rovi in mezzo ai quali sta in piedi: sono il simbolo delle difficoltà della vita quelle che nella parabola del seminatore soffocano la Parola. Alle sue spalle però fiorisce un roseto ad indicare il frutto di bellezza che ne consegue.

Francesco è rappresentato mentre **sposa la Povertà**: le due ragazze vicino alla Povertà sono la Speranza e la Carità mentre tra la gente c'è chi si oppone brandendo un bastone o tirando un sasso (in basso).

Anche la fatica della **Castità** è ben evidente: nell'angolo è presente il tentatore è cacciato insieme ad un cupido bendato ed il simbolo dell'impudicizia. La leggenda racconta per combattere tentazioni carnali, Francesco si gettò in un roseto ma la Provvidenza trasformò quelle rose rendendole senza spine.



Il **Transetto sinistro** presenta un importante ciclo di affreschi con **Storie della Passione di Cristo** di **Pietro Lorenzetti**, databile al 1310-1319 circa.

Qui come primo stimolo alla preghiera vi affido la vibrante e forte rappresentazione della **deposizione** dalla Croce di Gesù, stretto tra le mani di Maria. Se da una parte il Cristo morto suscita in noi un senso di onore e gratitudine per quanto ha fatto il Cristo, Maria ci mostra il dolore di una madre. In Lei quello di tante.

Ed è ancora a Maria che ci affidiamo ed affidiamo tanti, specie in difficoltà o nella malattia, mentre ammiriamo la **Madonna col Bambino** tra i santi Giovanni Battista e Francesco su sfondo dorato, detta **Madonna dei Tramonti** per il suo illuminarsi a pieno al tramonto quando il sole entra da una finestra laterale. Gesù parla a Maria, quasi soffia, come donando ancora lo Spirito! San Giovanni Battista e San Francesco indicano invece in basso, verso l'altare per ricordare che la grandezza di Maria sta nel dono che ci ha fatto di Cristo suo Figlio che ancora si dona sull'altare



Guardala al
tramonto



AL TRAMONTO

Attingendo alla biografia del santo scritta da Bonaventura da Bagnoregio, il Lorenzetti rappresenta la scena delle stimmate con il Cristo sulla croce con ali da serafino, dalle cui ferite partono raggi che colpiscono Francesco, che si inarca all'indietro quasi travolto dalla forza del prodigio. Il compagno di Francesco, fra' Leone, non si accorge del miracolo e resta assorto nella lettura, separato da un burrone: si tratta di una corrispondenza iconografica con gli Apostoli di Gesù che non riescono a seguire il maestro dopo la cattura. L'ambientazione è rappresentata dalle rocce della Verna, tra le quali spuntano due ulivi. elementi tipici, presenti ad esempio anche in Giotto, sono il fronte della chiesa a destra, qui trattato come una basilica in stile gotico italiano, il romitorio e il falco pellegrino che domina la scena dall'alto del monte. Lorenzetti inserisce questa scena di Francesco "interrompendo" la narrazione della Passione di Gesù che occupa tutto il ciclo degli affreschi di questa sezione

